

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

APPLICAZIONE DEL SISTEMA NORMATIVO ICCD A POMPEI

*Maria Letizia Mancinelli, ICCD – Servizio beni archeologici
marialetizia.mancinelli@beniculturali.it*

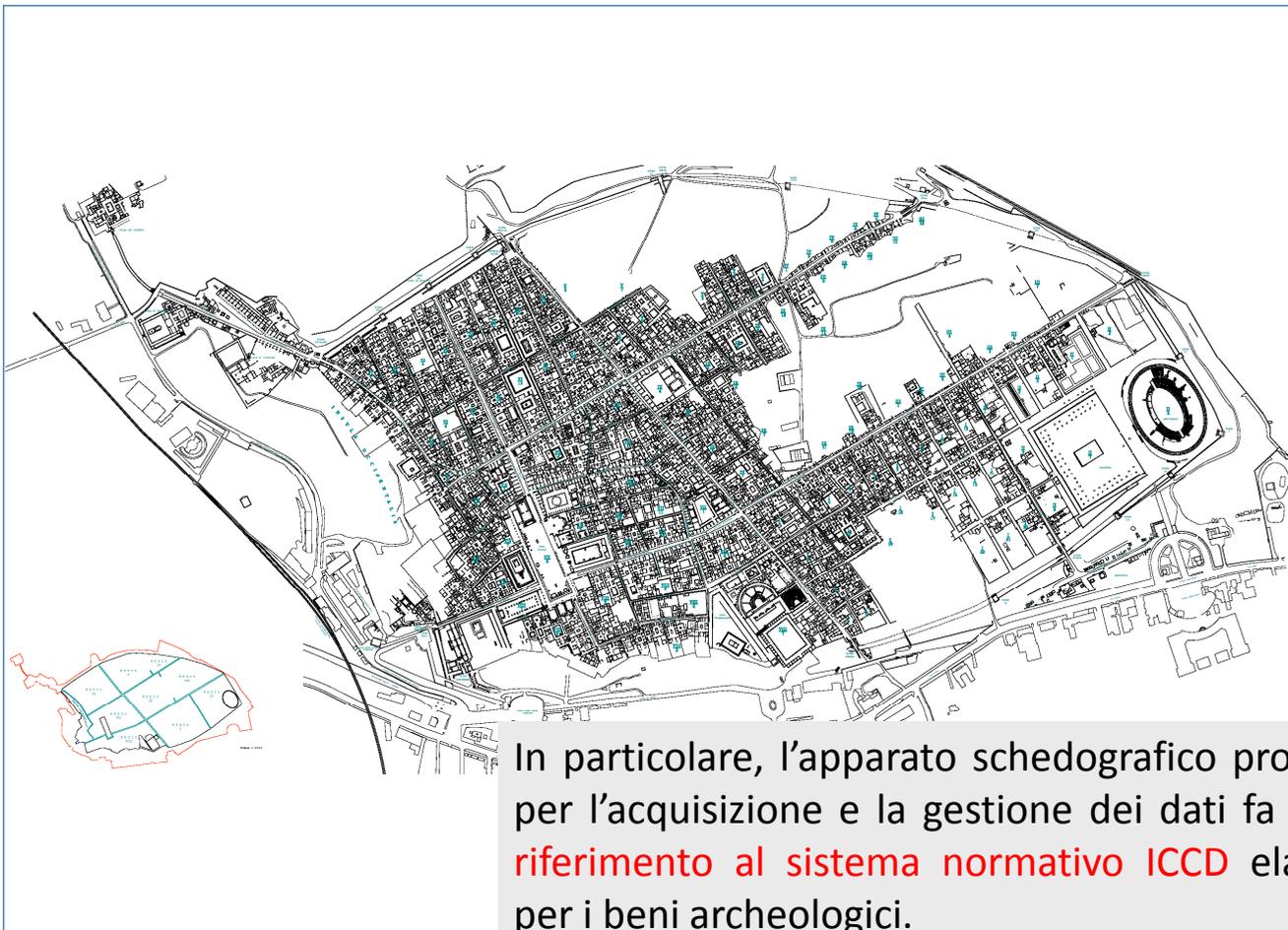
Il Piano della conoscenza per Pompei: progetto per il Sistema informativo

Nell'ambito del **Grande Progetto Pompei** avviato nel 2012 grazie a finanziamenti della Comunità Europea, l'*Istituto centrale per il catalogo e la documentazione* ha partecipato al gruppo di lavoro coordinato dalla *Direzione generale per le antichità* e incaricato, nel quadro del *Piano della Conoscenza*, di predisporre le linee guida per la **definizione di un "sistema logico" in grado di raccogliere e gestire tutte le conoscenze sull'abitato di Pompei.**

L'attività di analisi e di ricerca ha avuto esito nel **progetto per la realizzazione di un sistema informativo** che, integrando i dati tecnico-descrittivi con quelli geografici e cartografici, consentirà di analizzare tutte le componenti archeologiche ed architettoniche della città antica, valutandone lo stato di conservazione e gli elementi di degrado, al fine di attuare la **conservazione programmata** con controlli ispettivi periodici e la progettazione di interventi non più legati solo ai momenti di emergenza.



Il Piano della conoscenza per Pompei: progetto per il Sistema informativo



In particolare, l'apparato schedografico progettato per l'acquisizione e la gestione dei dati fa **preciso riferimento al sistema normativo ICCD** elaborato per i beni archeologici.

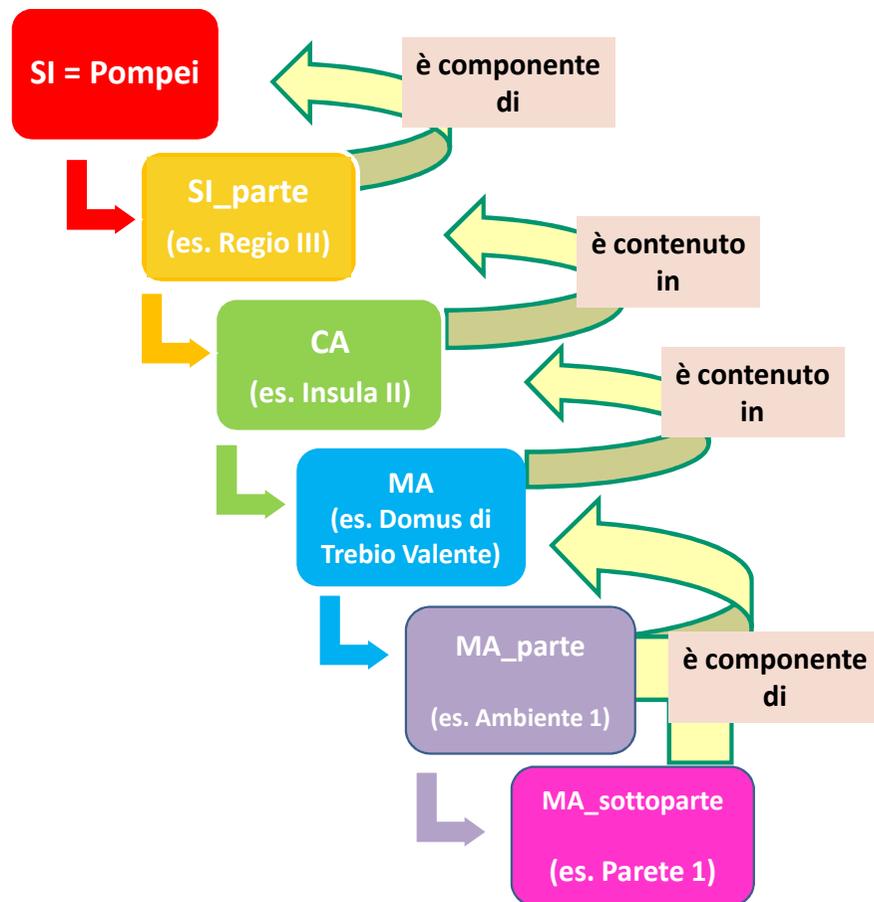
Il Piano della conoscenza per Pompei: progetto per il Sistema informativo



L'apparato schedografico è strettamente connesso alla rappresentazione cartografica e rispecchia la complessità del sito, permettendo di registrare le informazioni secondo un approccio conoscitivo che procede dal generale al particolare, con un progressivo aumento della scala di dettaglio:

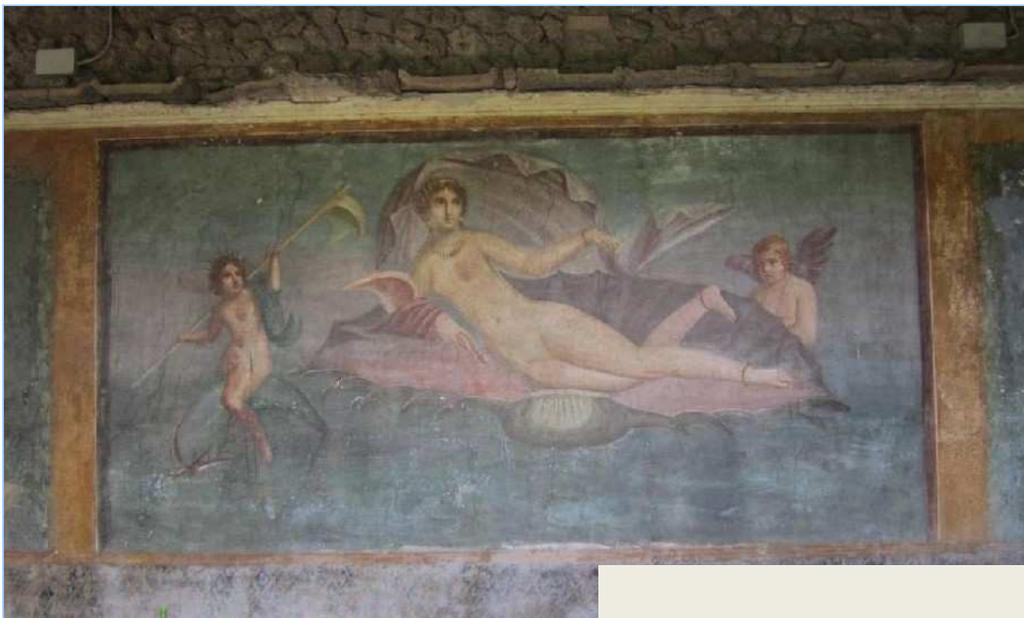
- dal sito dell'intera **città antica**
- alle **regiones**, suddivisioni interne tradizionali dell'abitato
- ai vari isolati (le **insulae**)
- ai **singoli edifici pubblici e privati** (*domus*, edifici pubblici, strutture artigianali e commerciali)
- agli **ambienti** che compongono gli edifici
- alle **singole parti di tali ambienti** (pareti, coperture e pavimenti)

Applicazione del sistema catalografico ICCD a Pompei



Lo schema relazionale proposto per i beni immobili di Pompei è basato su un **approccio conoscitivo che procede dal generale al particolare**: ogni singolo bene - il sito, un complesso, un monumento - può essere descritto nel dettaglio senza perdere il filo logico che lo colloca nel contesto storico e spaziale a cui appartiene.

Applicazione del sistema catalogafico ICCD a Pompei



Inoltre, l'adozione dell'impianto metodologico e dei modelli standard ministeriali consentirà in seguito di relazionare al patrimonio immobile tutti i beni mobili rinvenuti a Pompei (sia quelli ancora in situ, sia quelli oggi conservati in istituti museali) ed eventuali emergenze che si rinverranno in indagini future.

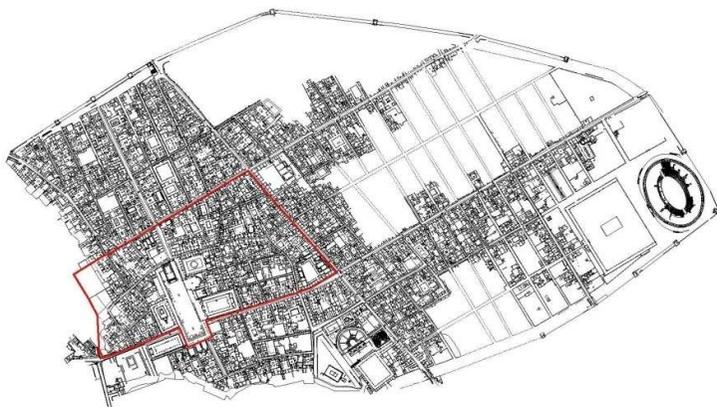
Applicazione del sistema catalogafico ICCD a Pompei



Livello I – scheda di sito

*La scheda SI raccoglie i
dati relativi al sito di
Pompei nel suo complesso.*

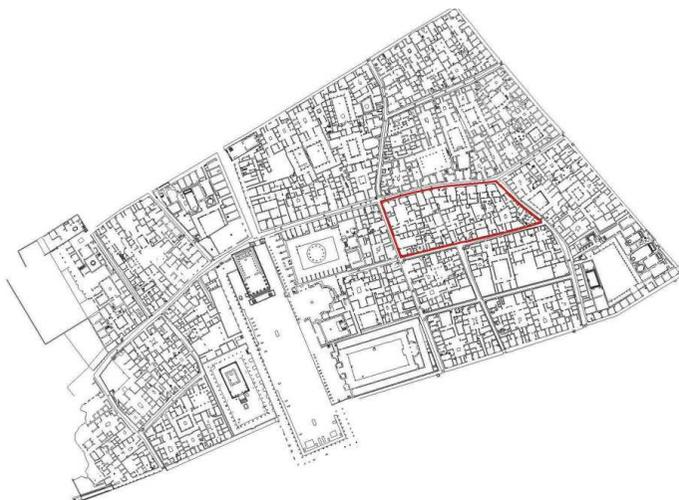
Applicazione del sistema catalografico ICCD a Pompei



Livello II – Scheda di sito_parte

*Con la stessa tipologia
di scheda (SI) vengono
raccolti i dati relativi alle
regiones di Pompei,
partizioni convenzionali in
cui è suddivisa la città
antica*

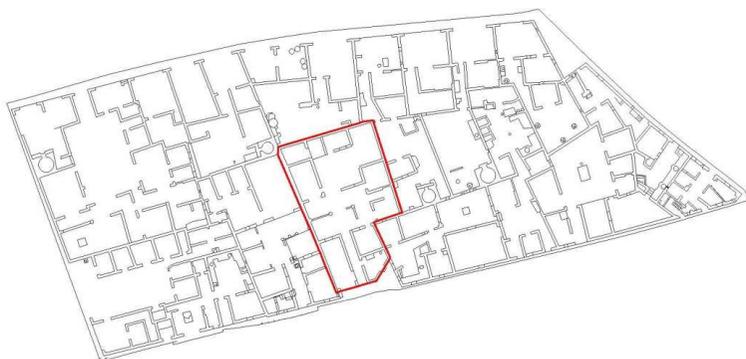
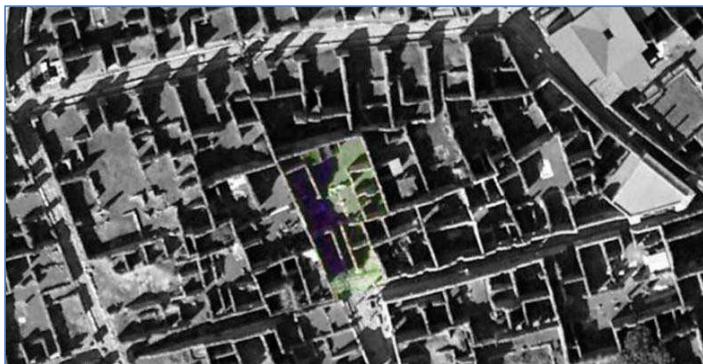
Applicazione del sistema catalogafico ICCD a Pompei



Livello III – Scheda di complesso archeologico

Con la scheda CA viene descritto il complesso archeologico inteso come architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da più unità edilizie (es. insulae, mura, infrastrutture etc.)

Applicazione del sistema catalogafico ICCD a Pompei



Livello IV – Scheda di monumento archeologico

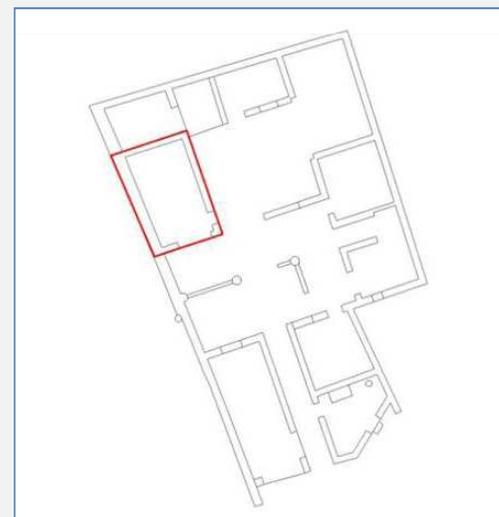
Con la scheda MA viene descritto il monumento archeologico, inteso come architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, identificata come unità edilizia (ad es. una domus individuata nell'ambito di un'insula).

Applicazione del sistema catalografico ICCD a Pompei



Livello V – Scheda di monumento archeologico_parte

*Con la stessa tipologia di scheda
(MA) vengono descritte le varie
parti componenti del monumento
(ambienti o spazi individuati come
unità funzionali)*

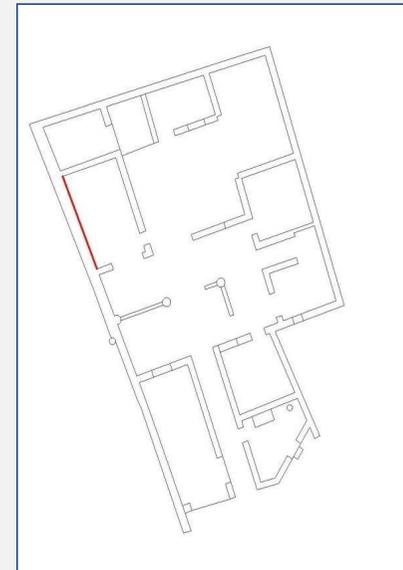


Applicazione del sistema catalogafico ICCD a Pompei

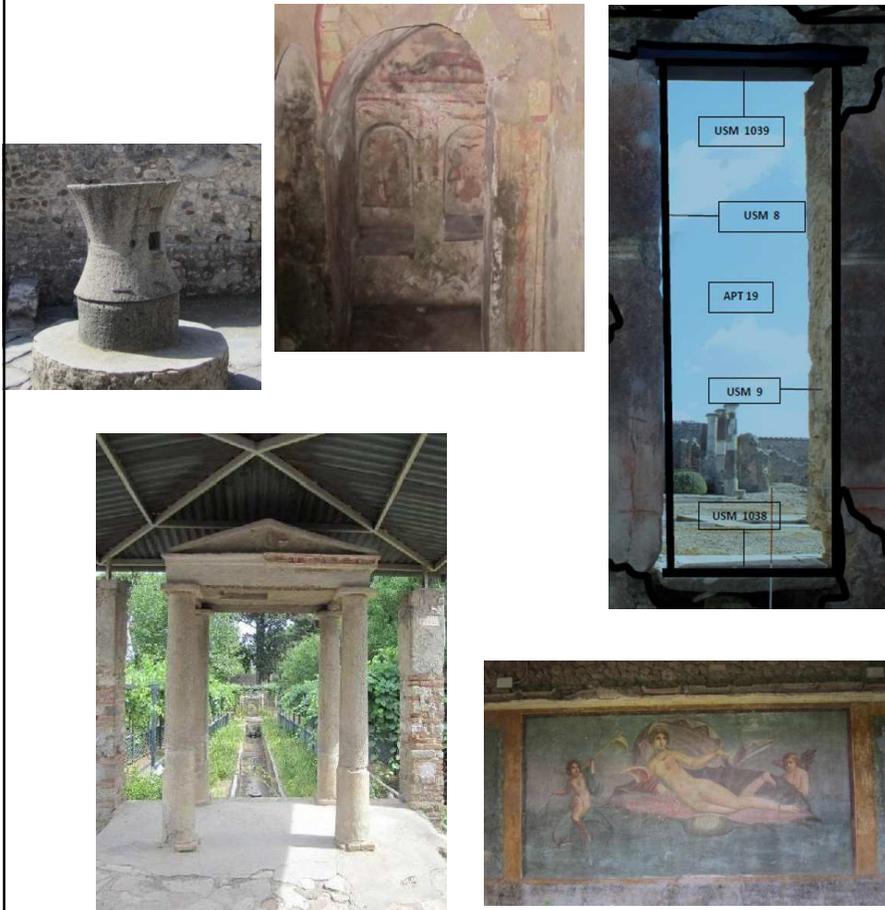


Livello VI – Scheda di monumento archeologico_sottoparte

*Con la stessa tipologia di scheda
(MA) vengono descritte anche le
varie partizioni funzionali (pareti,
coperture, pavimenti, scale, etc.)*



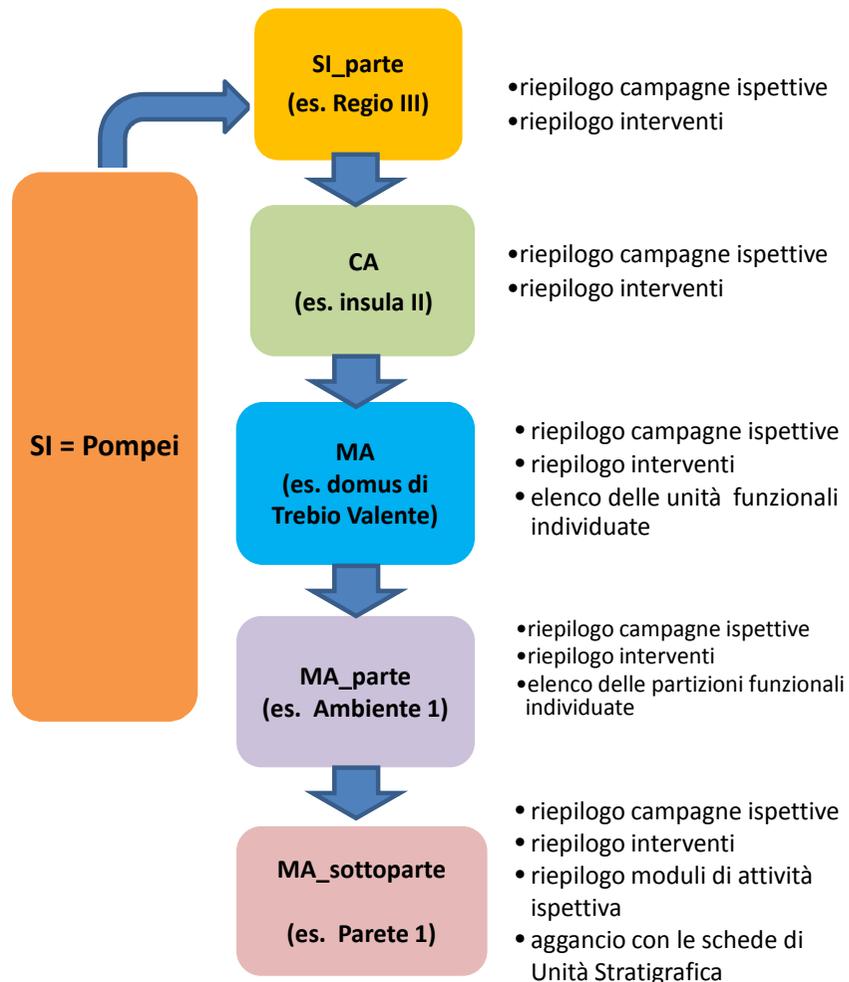
Elementi di pregio ed elementi funzionali



Nella scheda MA che descrive una unità funzionale o una partizione funzionale è possibile, inoltre, elencare eventuali elementi di pregio (ad es. dipinti, iscrizioni, ecc.) o elementi funzionali (accessi, finestre, nicchie, colonne e altre unità con precisi limiti e confini) che si considerano di interesse.

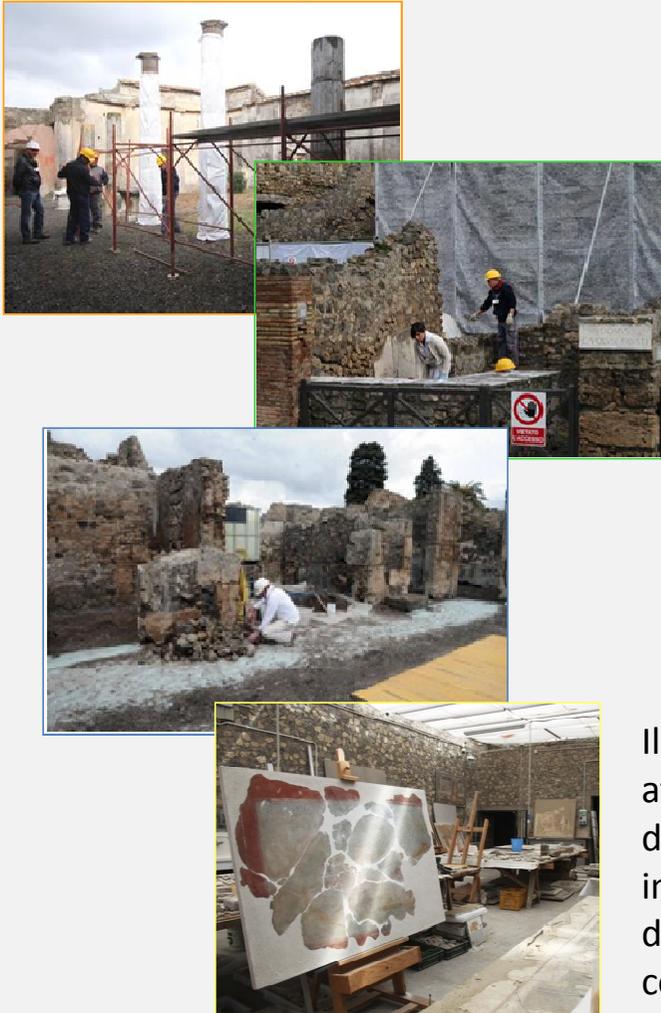
Per la descrizione e documentazione di tali elementi, si possono successivamente utilizzare modelli catalografici specifici (RA, EP, US, TM, ecc.) che, grazie alla struttura logica del sistema, "flessibile e scalabile", possono essere agevolmente inclusi nel quadro conoscitivo.

Pompei: il sistema schedografico



In calce alle schede relative ai beni (o a parti e sottoparti di beni) sono previste tabelle tematiche di riepilogo che consentono una rapida navigazione fra i diversi oggetti del data base, in particolare verso i modelli schedografici che approfondiscono gli aspetti connessi con le attività di “conservazione programmata”.

Pompei: il sistema schedografico



Nel sistema proposto per Pompei sono infatti previste:

- **schede per descrivere le attività di ispezione effettuate nel tempo**
- **schede per descrivere gli interventi di conservazione effettuati nel tempo**

Per avere la **sequenza storica delle attività** che hanno interessato ogni specifica parte dell'antico abitato, utile a valutare in modo dinamico la situazione e programmare i necessari interventi di manutenzione.

Il sistema logico fin qui esposto costituisce la concreta attuazione di studi e metodologie elaborate nell'ambito delle attività istituzionali del MiBACT, con l'obiettivo di integrare e valorizzare le diverse anime dell'Amministrazione (conoscenza/catalogazione, tutela, conservazione/restauro, valorizzazione, ecc.)